

Malgrado la conferma del "**bonus fiscale**" a titolo definitivo rappresenti un risultato finale importantissimo per la Categoria, va comunque sottolineato come il
Governo Berlusconi/Tremonti/Romani/Saglia
, oltre a resistere fino all'ultimo, ha pensato bene di "avvelenare i pozzi" prima di battere in ritirata, tanto per dimostrare quanto questo provvedimenjto a favore dei Gestori abbia costituito un boccone davvero amaro da ingoiare.

La **legge di stabilità 2012** (**comma 2, art. 34**) prevede che i Gestori "***nella determinazione dell'acconto dovuto per ciascun periodo d'imposta assumono quale imposta del periodo precedente quella che si sarebbe determinata senza tenere conto della deduzione forfetaria***".

Vale a dire che i Gestori, dal 2012 e per ogni anno seguente, sono tenuti a calcolare gli acconti (maggio e novembre) sul versamento delle tasse, sulla base di quanto dovuto nel precedente anno fiscale al netto della deduzione del bonus: **vale a dire che si devono versare gli anticipi per intero, come se non si avesse diritto al bonus**
.

I Gestori, quindi, con questa formulazione della legge e nella sua interpretazione letterale, vengono incomprensibilmente costretti ad una esposizione finanziaria particolarmente gravosa, senza peraltro che sia sufficientemente chiaro e univoco in che tempi ed a quali condizioni potere in seguito detrarre il credito maturato.

Premesso che una modifica legislativa in tempi brevi è da considerarsi almeno improbabile, il **C oordinamento Nazionale Unitario di Faib e Fegica**
si é già da tempo attivata per tentare di convenire con l'
Agenzia delle Entrate
almeno una circolare interpretativa, se non un Decreto Ministeriale, che intanto autorizzi i Gestori alla compensazione nei modi più semplici e nei tempi più rapidi.

Sarà cura della Redazione aggiornare tempestivamente sull'eventuale esito di questo tentativo e, comunque, di **fornire l'interpretazione univoca per l'applicazione della norma che dovesse emergere dagli approfondimenti che il Coordinamento Faib/Fegica sta effettuando con l'Amministrazione Pubblica** .

Rimane, comunque, quest'ultimo, un atto inutilmente punitivo adottato da un Governo che non solo non ha saputo dare alcun seguito agli impegni ripetutamente e formalmente assunti con diversi protocolli d'intesa sottoscritti, ma che è certamente stato quello che, in assoluto, ha prodotto i peggiori danni, anche in prospettiva, verso la nostra Categoria in particolare, ma anche verso il comparto petrolifero e l'intero mondo energetico più in generale.